



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Scenario Emilia-Romagna

gennaio 2026

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>



scenario emilia-romagna

previsione macroeconomica a medio termine.

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna.

La crescita dell'economia globale rallenta meno del previsto, grazie alla, per ora, mancata escalation degli scontri commerciali, alla discesa dei tassi Usa e a politiche monetarie accomodanti in Europa e in Cina, agli investimenti connessi all'AI, in un quadro di aspettative inflazionistiche tuttora ancorate.

I rischi di una bolla finanziaria sono aumentati, connessi all'ampia dimensione dei mercati, ai minori margini di manovra dei bilanci pubblici, al rilevante ruolo assunto dal settore finanziario non bancario e a un indebolimento dell'indipendenza delle banche centrali.

Negli **Stati Uniti** l'attività economica rallenterà. L'introduzione dei dazi e l'indebolimento del dollaro stanno mostrando effetti sull'inflazione, riducendo il reddito disponibile e i consumi. Ciò insieme all'aumento dell'incertezza contiene la crescita degli investimenti. La banca centrale statunitense ha avviato la riduzione dei tassi di interesse a fronte dei segnali dal mercato del lavoro. L'ampia manovra di bilancio approvata non dovrebbe avere un impatto rilevante sulla crescita, mentre manterrà elevato il disavanzo pubblico e accrescerà il peso del debito sul Pil. Si pone in questione la sostenibilità del debito, la domanda estera dei titoli statunitensi, il loro rendimento e l'evoluzione del cambio.

La crescita nell'**area dell'euro** dovrebbe rallentare lievemente, appesantita dagli scambi esteri, dove l'import cresce più dell'export, ma sostenuta ancora dalla domanda interna, con i consumi supportati dal

recupero del potere d'acquisto e gli investimenti dalla svolta espansiva della politica di bilancio (piano infrastrutturale in Germania e spesa in difesa nell'Unione), con un lieve aumento dell'indebitamento e del debito in rapporto al Pil. La contenuta discesa dell'inflazione manterrà bassi i tassi di interesse della Banca centrale europea.

Scenario di riferimento: la crescita

	2024	2025	2026	2027
Commercio mondiale	2,8	3,7	2,1	3,3
Prodotto mondiale	3,1	3,1	2,7	2,8
Paesi industrializzati	1,6	1,6	1,3	1,5
Mercati emergenti	4,1	3,9	3,6	3,7
Usa (1)	2,8	1,9	1,5	1,8
Area Euro (1)	0,8	1,4	1,2	1,2
Germania (1)	-0,5	0,3	0,8	1,2
Francia (1)	1,1	0,9	1,1	1,1
Spagna (1)	3,5	2,9	2,4	1,9
Cina (1)	5,0	5,0	4,3	4,0

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, dicembre 2025

L'economia in **Cina** è in rallentamento. La crescita raggiungerà il 5 per cento nel 2025, ma si ridurrà più sensibilmente già nell'anno prossimo. Le esportazioni si sono riorientate verso l'Asia e l'Europa, creando le basi di potenziali attriti. Nonostante importanti misure di stimolo, il modello di sviluppo non pare orientarsi verso la domanda interna, la cui dinamica continua a

rallentare, come testimoniato da un'inflazione nulla, mentre gli investimenti sono ancora gravati dall'immobiliare.

Pil e conto economico

La crescita del **prodotto interno lordo** regionale dovrebbe avere accelerato lievemente lo scorso anno (+0,6 per cento), sostenuta dalla domanda interna, in particolare da una lieve accelerazione dei consumi e degli investimenti, questa più marcata, a fronte di una nuova riduzione delle esportazioni, anche se questa è risultata più contenuta di quella subita nel 2024. La crescita dovrebbe accelerare lievemente anche nel 2026 (+0,8 per cento), anche se la stima è stata rivista al ribasso di un decimo di un punto percentuale per l'anno corrente rispetto all'edizione precedente. L'espansione sarà sostenuta da una leggera ripresa delle esportazioni a fronte di un rallentamento della crescita dei consumi e degli investimenti.

Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2026 dovrebbe risultare superiore di solo il 6,3 per cento rispetto al massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore del 17,0 per cento rispetto a quello del 2000, con un tasso di crescita medio annuo in questo periodo dello 0,6 per cento.

Nel biennio l'andamento dell'attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale, solo lievemente più sostenuto. La crescita del prodotto interno lordo italiano si è confermata allo "0 virgola" anche nel 2025 (+0,6 per cento) e salirà lievemente allo 0,7 per cento nel 2026. Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non

sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2026 risulterà superiore di solo il 2,6 per cento rispetto a quello del 2007 e del 10,9 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2025 l'appiattimento della crescita italiana non ha permesso di evidenziare macroaree trainanti. Nella classifica della crescita delle regioni italiane al primo posto dovrebbe essersi collocata la Lombardia insieme con il Molise (+0,7 per cento), mentre l'Emilia-Romagna dovrebbe essere risultata seconda a pari merito con Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna. Nel 2026 la classifica della crescita economica delle regioni italiane dovrebbe allungarsi lievemente e essere guidata da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna a parimerito (+0,8 per cento).

In un'ottica europea, la dinamica della crescita del Pil dell'area dell'euro è risultata superiore a quella regionale l'anno scorso (+1,4 per cento) e lo sarà anche nel 2026 (+1,2 per cento). Nel biennio, la crescita del Pil regionale risulterà lievemente superiore a quella della Germania, ma lievemente inferiore a quella della Francia e resterà ben lontana dal ritmo di sviluppo della Spagna, che, nonostante appaia in rallentamento, risulterà tre volte superiore a quello regionale nel 2026.

Nel 2025 la crescita dei **consumi delle famiglie** ha lievemente accelerato (+0,9 per cento) ed è salita al di sopra della dinamica del Pil. Ma nel 2026 la crescita dei consumi delle famiglie rallenterà lievemente (+0,6 per cento) e scenderà al di sotto della dinamica del Pil. Gli effetti sul tenore di vita della riduzione del reddito disponibile determinato dall'inflazione passata e dell'aumento delle disuguaglianze sono evidenti. Nel 2026 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+2,5 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori di solo 12,6 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno, la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di 4,4 punti percentuali rispetto a quella, già scarsa, del Pil.

La dinamica degli **investimenti fissi lordi** nel 2025 è ridivenuta positiva e dovrebbe avere fatto segnare una

buona crescita (+3,3 per cento). Nel 2026 il processo di accumulazione dovrebbe però rallentare (+2,1 per cento), a seguito della progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, e della chiusura del PNRR. Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole nel lungo periodo. Nel 2026 gli investimenti in termini reali risulteranno superiori del 6,1 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno del 26,3 per cento quelli del 2000, con un ritmo di crescita medio annuale superiore a quello del Pil, ma inferiore all'uno per cento (+0,9 per cento).

Dopo una sostanziale flessione nel 2024, le **esportazioni regionali** in termini reali lo scorso anno dovrebbe avere solo lievemente contenuto la tendenza descendente (-2,2 per cento). Nel 2026 le vendite all'estero dovrebbero invertire la biennale tendenza negativa e ricominciare a crescere leggermente in termini reali (+1,2 per cento). Comunque, al termine del 2026 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 33,8 per cento rispetto a quello del 2007 e addirittura del 85,1 per cento rispetto al livello del 2000, con tasso di crescita annuo

(+2,4 per cento) ben superiore a quello del Pil. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della sua maggiore dipendenza da questi ultimi per sostenere l'attività e i redditi a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Nel 2025 dovrebbe essere ritornato a crescere il valore aggiunto reale dell'industria regionale e dovrebbe avere accelerato lievemente l'andamento di quello dei servizi, ma a trainare la crescita regionale dovrebbero essere state ancora le costruzioni. Nel 2026 risulterà un po' più contenuta la già lieve crescita del valore aggiunto reale dell'industria regionale, mentre si consoliderà leggermente l'espansione di quello dei

servizi, ma si arresterà la dinamica positiva del valore aggiunto reale delle costruzioni, che potrebbe anche invertire la tendenza e avere un lieve arretramento. Vediamo in dettaglio. Nonostante le incertezze dell'avvio dello scorso anno, nel 2025 il valore aggiunto reale prodotto dall'**industria** in senso stretto regionale dovrebbe essersi ripreso e avere messo a segno un recupero (+0,8 per cento), grazie al sostegno della domanda interna. Nel 2026, nonostante la crescita della domanda interna nazionale proseguirà, seppure più contenuta, e ci si attenda una ripresa del commercio estero regionale, la crescita valore aggiunto industriale dovrebbe lievemente rallentare (+0,6 per cento).

In un'ottica di lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 12,9 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività, nonostante, nel lungo periodo e tra i macrosettori considerati, si tratti della componente più dinamica dell'economia regionale.

Nonostante la progressiva revisione dei "bonus" da tempo adottati a favore del settore, nel 2025 è ripresa la crescita del valore aggiunto reale delle **costruzioni** (+2,4 per cento), settore che è nuovamente risultato quello trainante della crescita regionale. Quest'anno l'ulteriore revisione dell'ampiezza dei bonus e il termine dei lavori per i progetti connessi al PNRR dovrebbero condurre a un'inversione della tendenza che diverrà negativa aprendo la possibilità di una lieve recessione per le costruzioni (-0,2 per cento).

Nel lungo periodo il settore delle costruzioni ha avuto un eccezionale andamento ciclico, non riuscendo a trovare un equilibrio proprio e ha vissuto in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea. A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 18,2 per cento rispetto al livello del 2000, ma inferiore del

12,9 per cento, rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007. Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i sottosectori dei **servizi** che dovrebbero mostrare andamenti fortemente differenziati. Nel 2025 dovrebbe avere accelerato lievemente la crescita del valore aggiunto del complesso dei servizi (+0,4 per cento), a seguito della ripresa dei consumi e dell'attività nell'industria. Nel 2026, nonostante l'arretramento delle costruzioni e il rallentamento della ripresa dell'attività nell'industria e della crescita dei consumi, l'espansione del valore aggiunto dei servizi dovrebbe assumere un ritmo leggermente più sostenuto (+0,9 per cento).

Nel lungo periodo anche l'andamento di questo settore mostra una crescita del tutto insoddisfacente. Il valore aggiunto dei servizi al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo il 9,0 per cento e risulterà superiore del 19,5 per cento rispetto al livello del 2000, con un ritmo di crescita medio annuale di poco meno dello 0,7 per cento.

Il mercato del lavoro

Nel 2025 le forze lavoro dovrebbero avere avuto un aumento sensibile rispetto all'anno precedente, ma

sostanzialmente in linea con quello dell'occupazione, così da non determinare variazioni del tasso di disoccupazione. Nel 2026 la dinamica delle forze lavoro dovrebbe risultare solo lievemente positiva, ma anche la crescita dell'occupazione dovrebbe rallentare e risultare solo lievemente più rapida di quella delle forze di lavoro. Si avrà, quindi, una leggera flessione del tasso di disoccupazione.

Le **forze di lavoro** nel 2025 dovrebbero avere ripreso a crescere con forza (+1,4 per cento). Nelle previsioni la loro dinamica dovrebbe ridursi decisamente nel 2026 (+0,2 per cento). Ma al termine di quest'anno le forze di lavoro avranno sostanzialmente la stessa consistenza avuta nel 2019, anche se risulteranno superiori del 14,4 per cento rispetto al dato riferito all'anno 2000.

Il tasso di attività, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, nel 2025 dovrebbe essere risalito al 74,5 per cento, per poi salire lievemente nel 2026 al 74,6 per cento.

Nel 2025 anche la crescita dell'**occupazione** dovrebbe avere accelerato sensibilmente (+1,4 per cento), allineandosi alla dinamica delle forze di lavoro. Ma anche il ritmo di crescita degli occupati dovrebbe ridursi sostanzialmente nel 2026 (+0,4 per cento). Alla fine di quest'anno, l'occupazione risulterà leggermente

superiore a quella riferita al 2019 (+2,1 per cento), ma farà registrare un incremento del 13,7 per cento rispetto al livello del 2000.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) dovrebbe essere risalito fino a giungere al 71,3 per cento nel 2025 e dovrebbe poi aumentare nuovamente nel 2026 fino al 71,6 per cento, un livello superiore di 3,6 punti rispetto a quello dell'anno 2000.

Il **tasso di disoccupazione** era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Da allora, è iniziata una fase di rientro, grazie a una dinamica dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro. La tendenza positiva dovrebbe avere avuto una pausa nel 2025 e il tasso di disoccupazione dovrebbe essere rimasto stabile rispetto all'anno precedente (4,3 per cento). Ma l'andamento discendente dovrebbe riprendere già nel 2026, grazie a una maggiore tenuta della dinamica dell'occupazione rispetto a quella della forza lavoro che farà scendere nuovamente il tasso di disoccupazione fino al 4,1 per cento.

Approfondimenti sullo scenario Emilia-Romagna

Le analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

I nostri aggiornamenti

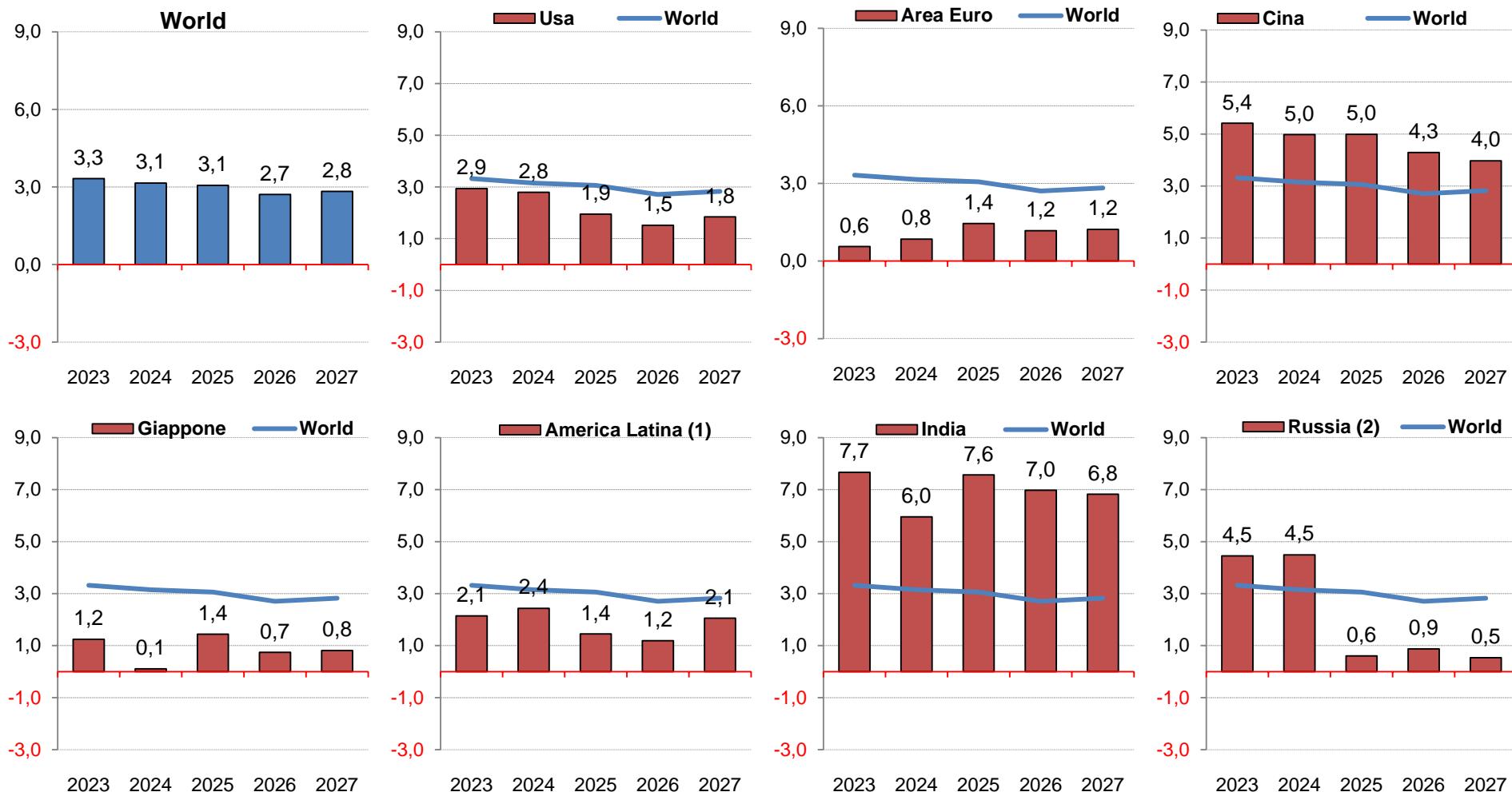
Le notizie del Centro Studi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

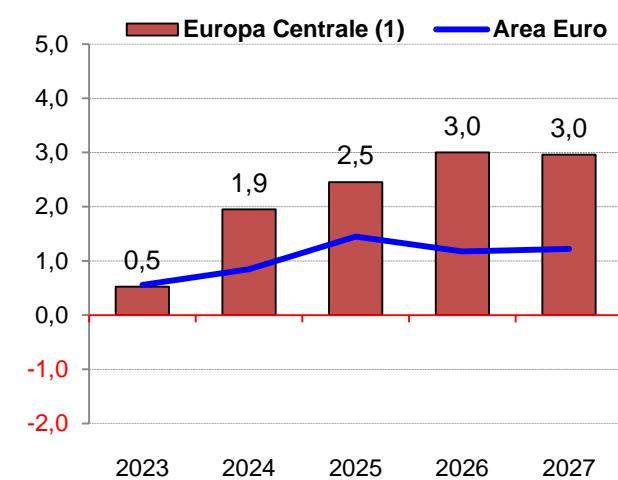
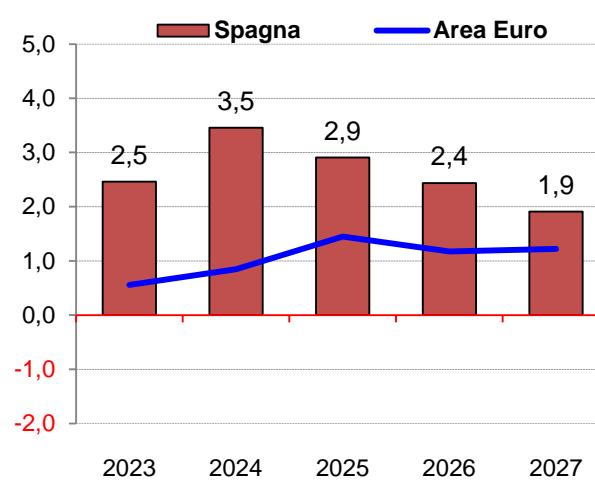
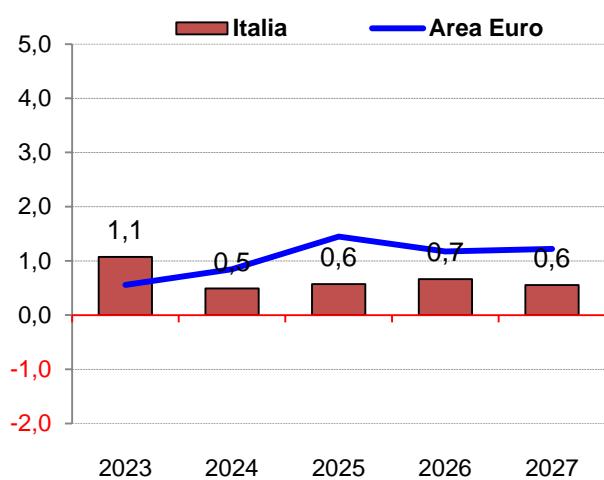
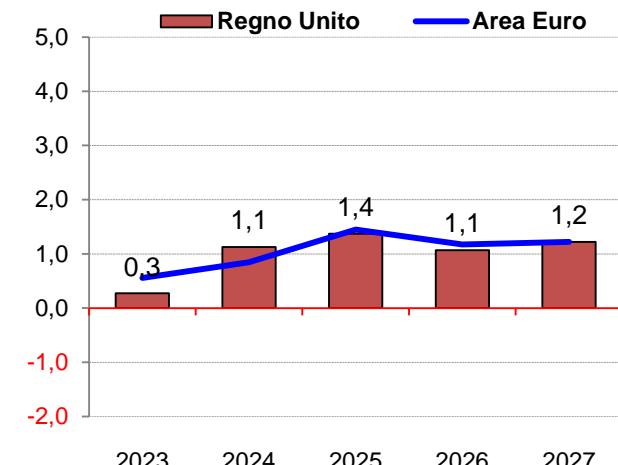
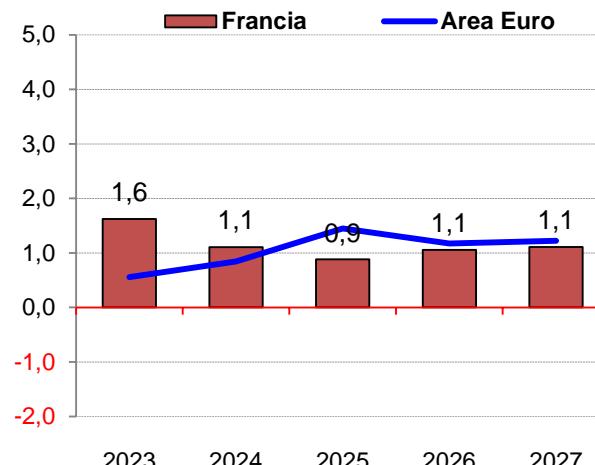
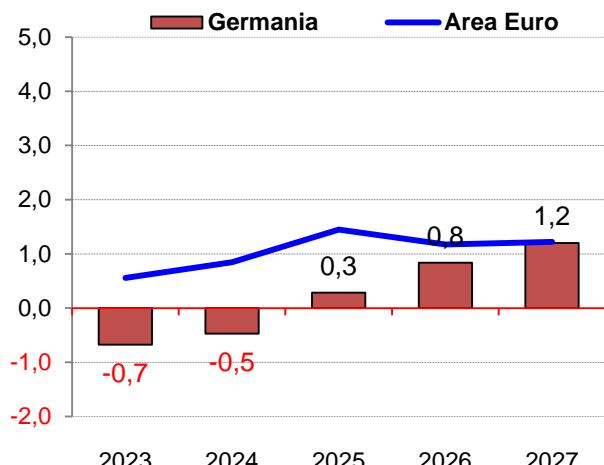
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 17/12/2025

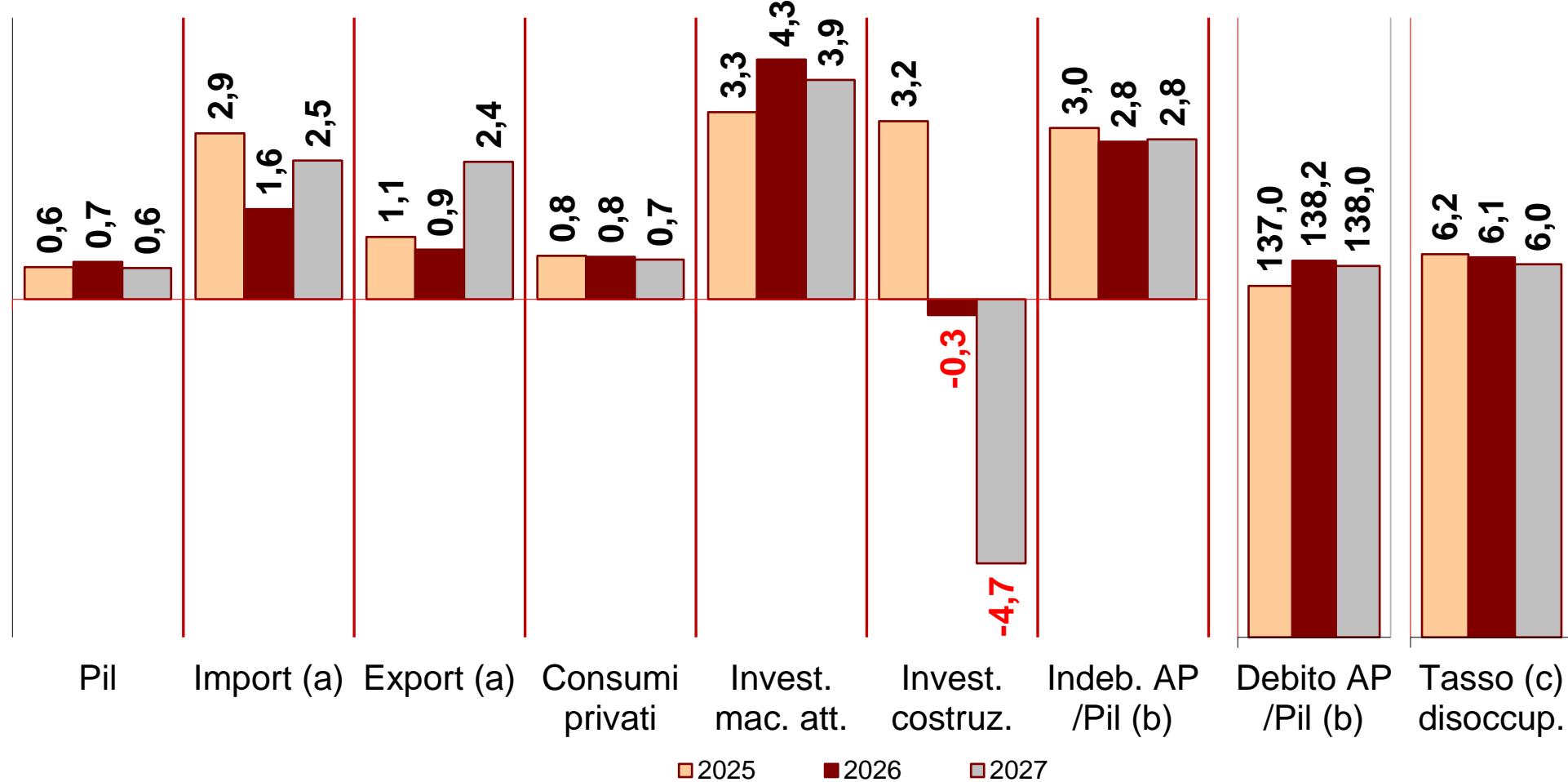
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 17/12/2025

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Beni e servizi. (b) Percentuale sul Pil. (c) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 17/12/2025

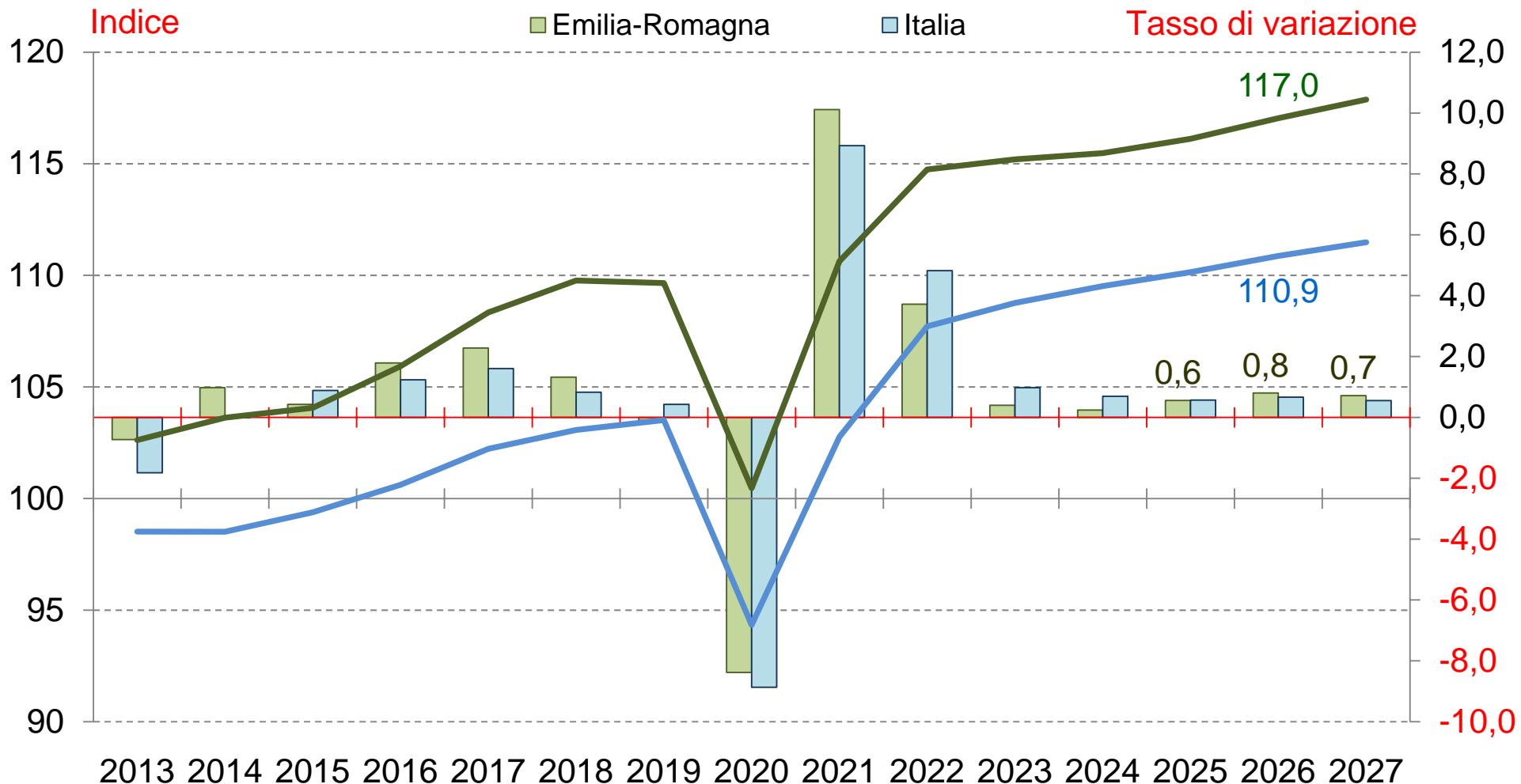
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2023	2024	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	1,1	0,5	0,6	0,7	0,6
Importazioni (beni e servizi)	-1,6	-1,1	2,9	1,6	2,5
Esportazioni (beni e servizi)	0,1	-0,6	1,1	0,9	2,4
Domanda interna totale	0,6	0,4	1,1	0,9	0,5
Consumi delle famiglie e Isp	0,6	0,6	0,8	0,8	0,7
Consumi collettivi	1,1	1,0	0,4	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	10,3	-0,0	3,2	1,9	-0,5
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	2,1	-0,7	3,3	4,3	3,9
- costruzioni	18,1	0,6	3,2	-0,3	-4,7
Occupazione (a)	2,7	2,2	1,3	0,4	0,4
Disoccupazione (b)	7,7	6,5	6,2	6,1	6,0
Prezzi al consumo	5,6	1,0	1,6	1,6	2,1
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	1,0	1,1	1,5	1,8	1,4
Avanzo primario (c)	-3,5	0,5	0,9	1,1	1,2
Indebitamento A. P. (c)	7,2	3,4	3,0	2,8	2,8
Debito A. Pubbliche (c)	133,9	134,9	137,0	138,2	138,0

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 17/12/2025

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(*) ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	0,2	0,6	0,8	0,7	0,7	0,6	0,7	0,6
Domanda interna	0,3	1,4	1,0	0,4	0,7	1,3	0,9	0,3
Consumi delle famiglie	0,7	0,9	0,6	0,7	0,7	0,9	0,8	0,7
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,1	0,5	0,5	0,4	1,0	0,4	0,2	0,2
Investimenti fissi lordi	-1,2	3,3	2,1	-0,5	0,5	3,2	1,9	-0,5
Importazioni di beni	-1,2	2,6	1,0	2,8	-0,4	2,3	0,8	2,7
Esportazioni di beni	-2,6	-2,2	1,2	2,9	-1,2	0,1	0,6	2,4
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	14,9	-5,6	3,0	-1,3	2,0	0,2	0,1	0,2
Industria	-0,1	0,8	0,6	0,8	0,0	0,8	0,6	0,9
Costruzioni	-3,3	2,4	-0,2	-3,9	1,1	2,5	-0,2	-4,7
Servizi	0,2	0,4	0,9	1,1	0,8	0,3	0,8	0,9
Totale	0,2	0,5	0,8	0,7	0,7	0,5	0,7	0,5

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2020.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

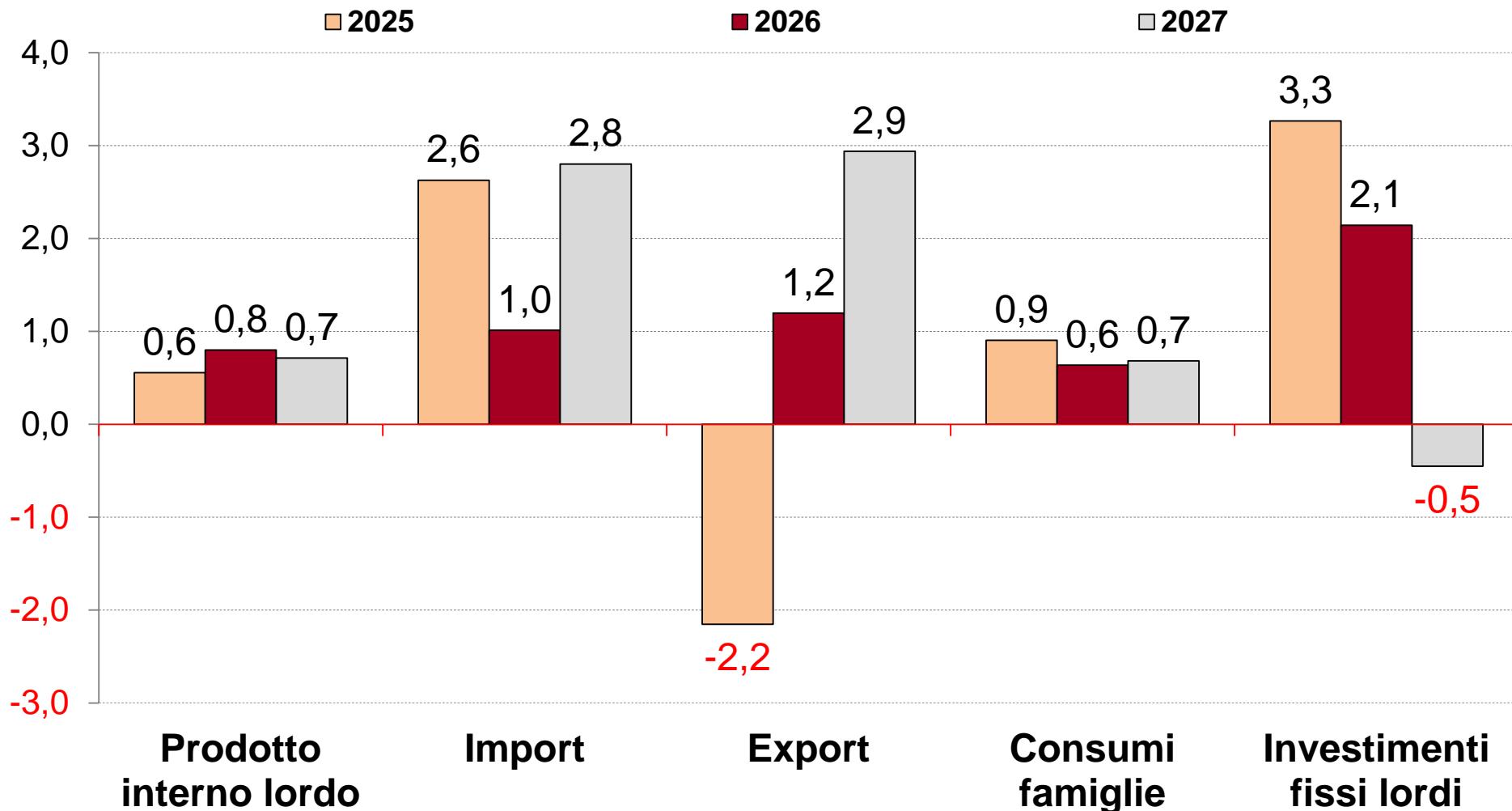
	Emilia-Romagna				Italia			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Unita' di lavoro								
Agricoltura	2,3	-7,4	-0,5	-0,7	0,4	-0,5	-0,3	-0,1
Industria	0,8	-5,1	0,5	0,6	0,7	0,3	0,3	0,4
Costruzioni	-2,9	4,8	-1,0	-3,1	2,7	1,9	-1,4	-3,6
Servizi	1,4	4,7	0,6	0,8	2,5	1,6	0,7	0,8
Totale	1,0	2,1	0,5	0,4	2,2	1,3	0,4	0,4
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-0,2	1,4	0,2	0,1	0,3	0,4	0,3	0,2
Occupati	0,5	1,4	0,4	0,4	1,5	0,7	0,3	0,3
Tasso di attivita' (1)	73,6	74,5	74,6	74,8	66,6	67,1	67,7	68,3
Tasso di occupazione (1)	70,4	71,3	71,6	71,9	62,3	63,0	63,6	64,2
Tasso di disoccupazione	4,3	4,3	4,1	3,9	6,5	6,2	6,1	6,0
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	2,3	3,7	3,2	3,0	2,9	3,0	2,8	2,8
Valore aggiunto per abitante (3)	119,3	118,8	118,5	118,2	29,5	29,7	29,9	30,1

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori correnti.

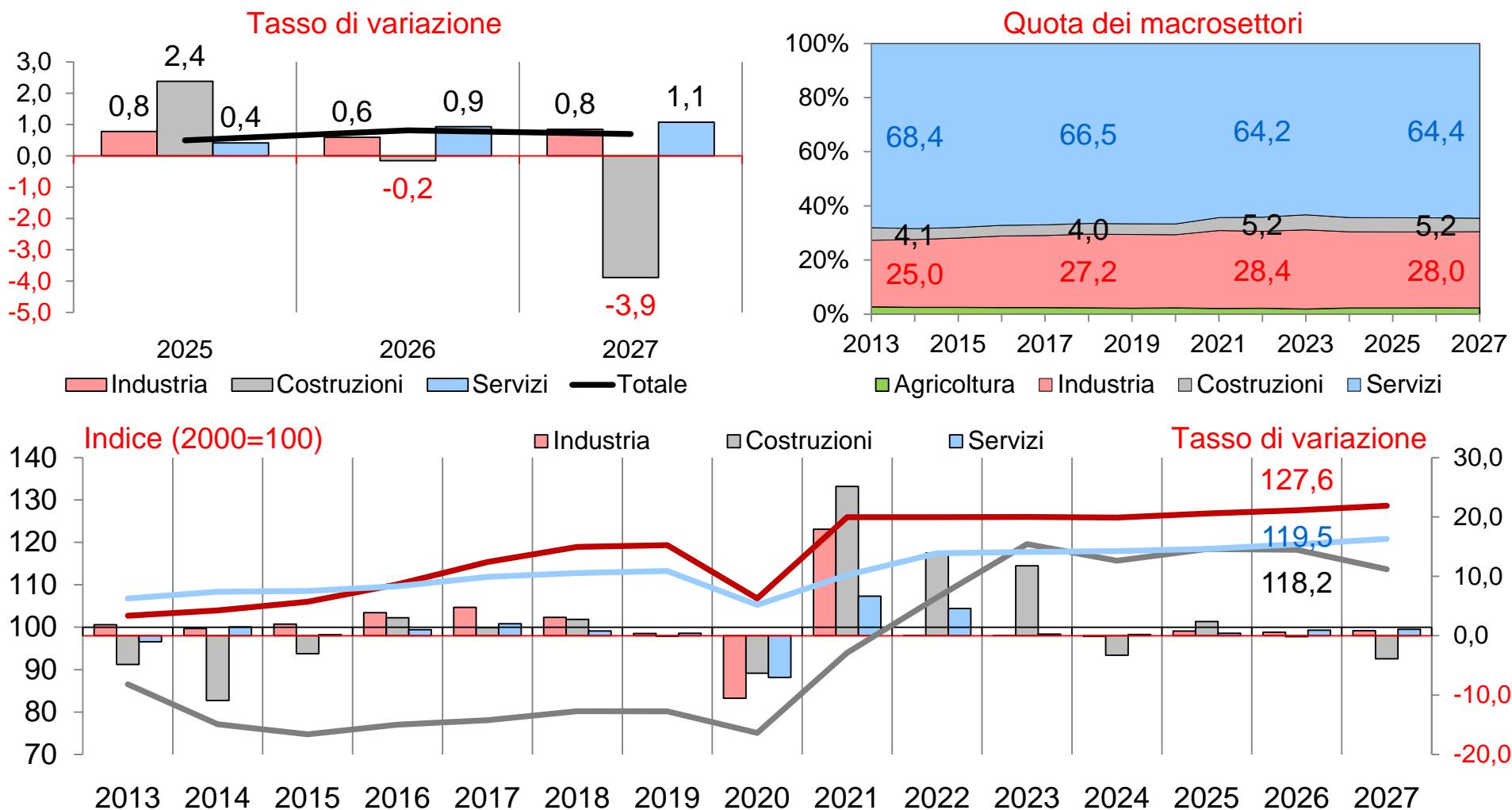
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



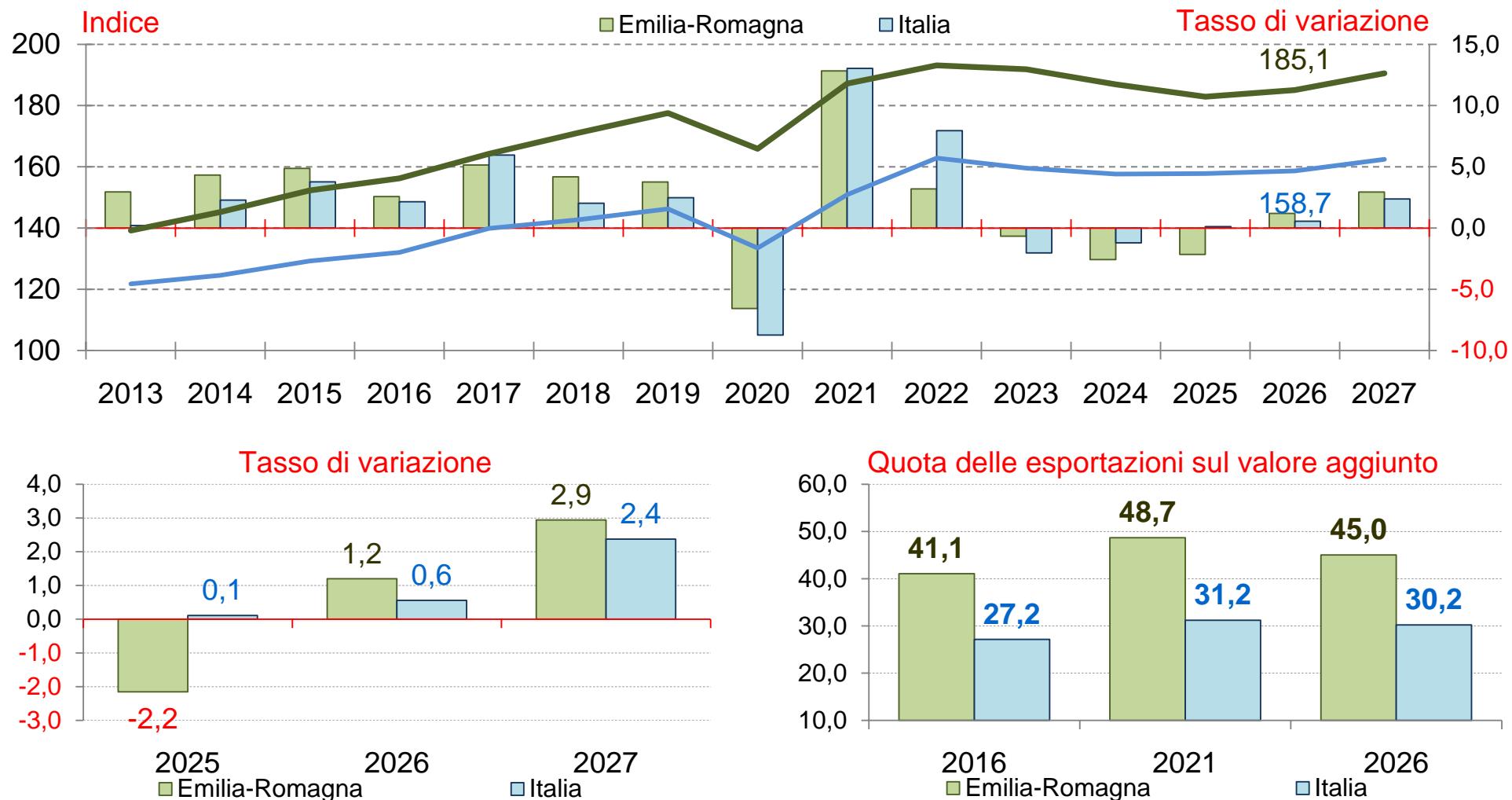
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



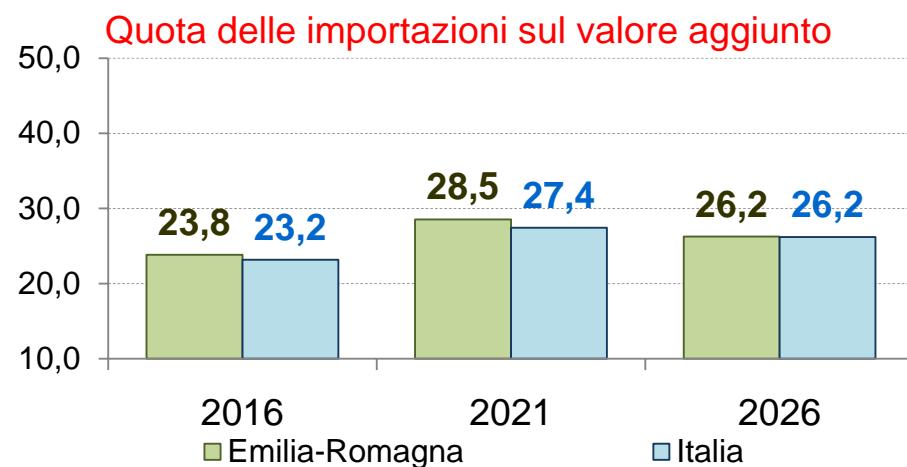
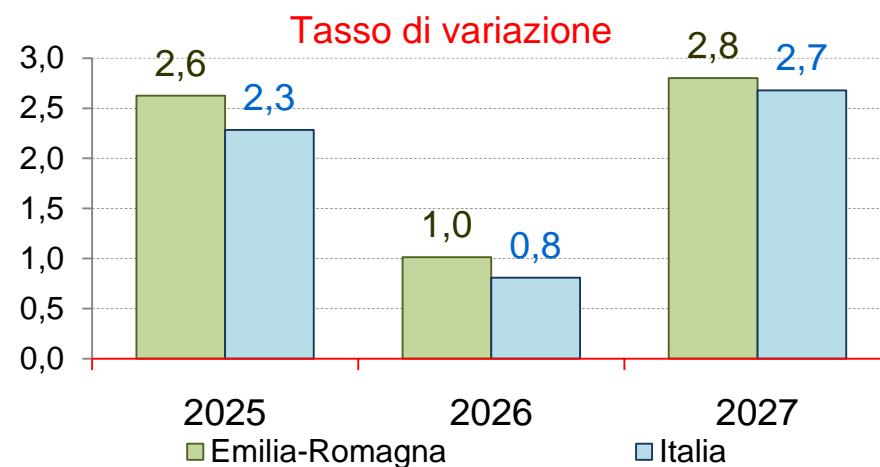
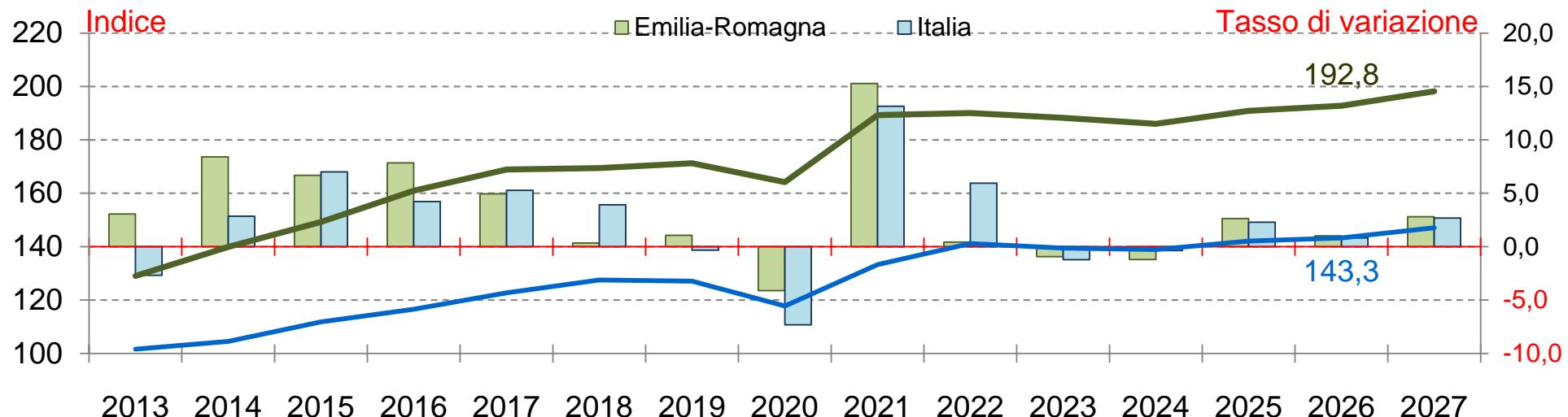
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



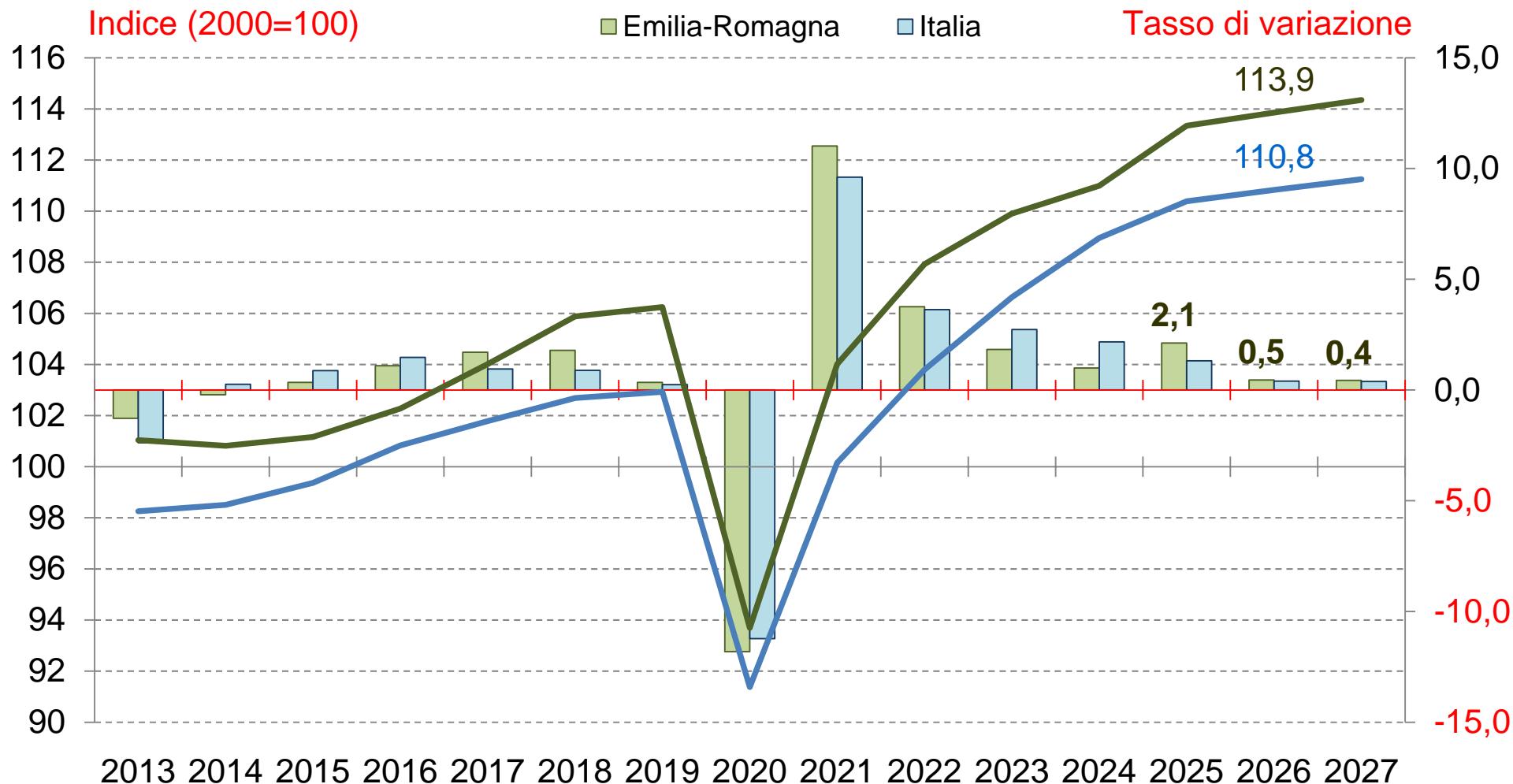
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



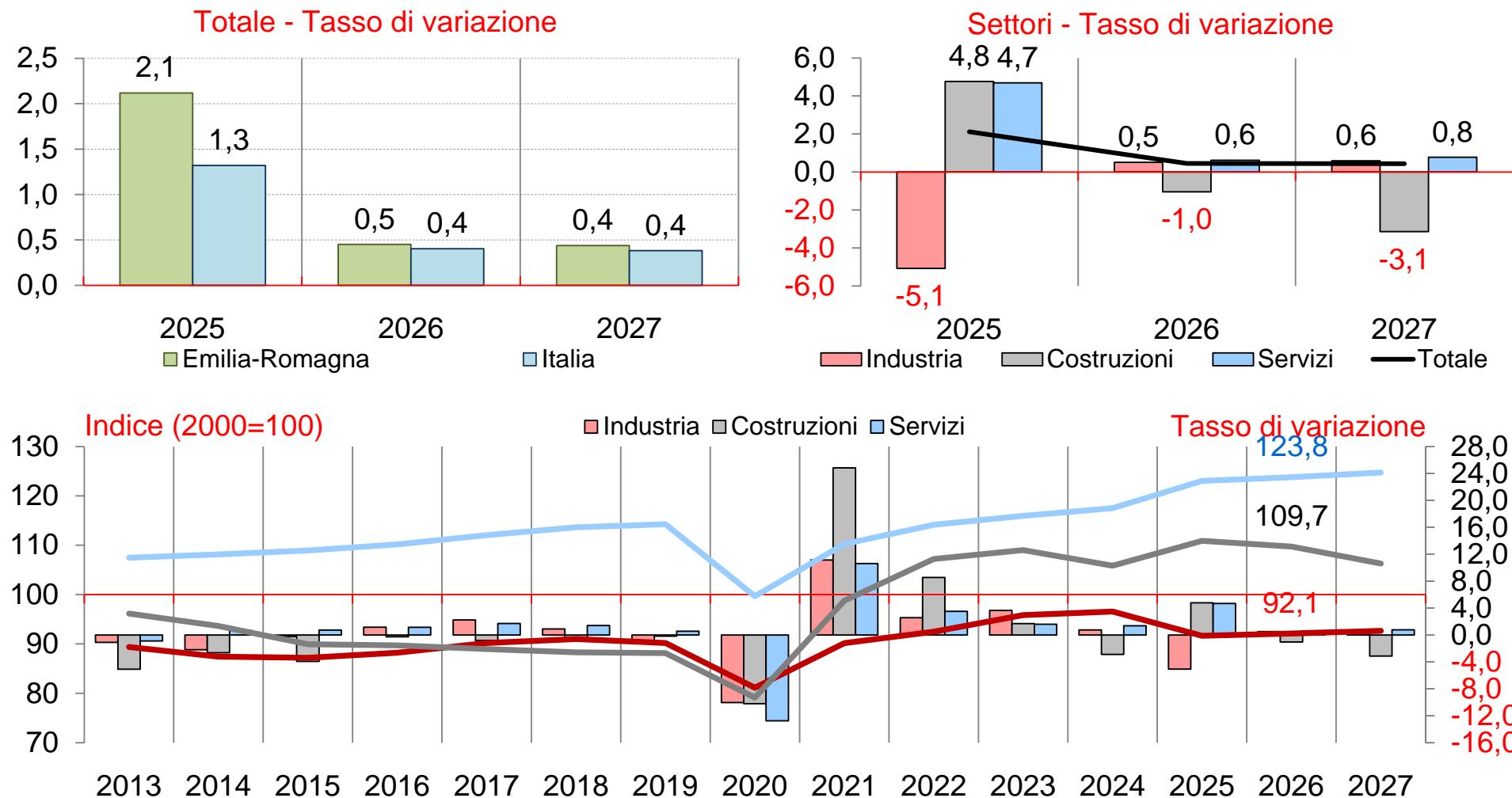
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Il quadro regionale. Unità di lavoro



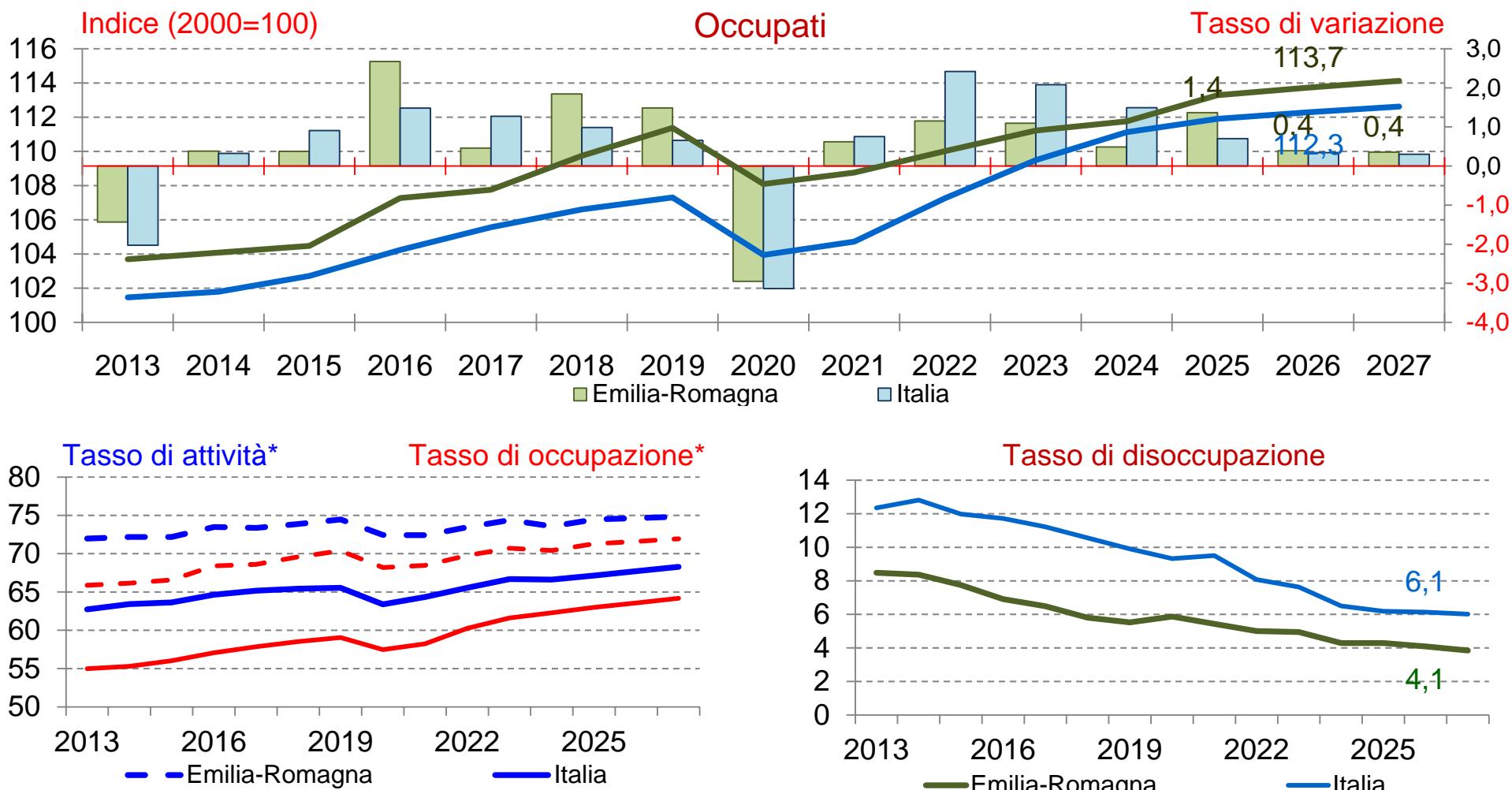
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, gennaio 2026

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>